

## Coppa Italia

### Cesena amaro per un Hellas che subisce

TAVELLINE E FACCIANCANI PAGINE 42 E 43



## Prime da collezione

### L'11 settembre e l'attacco all'America Il mondo trema

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO



## In edicola

### Marco Polo

€ 8,90 più il prezzo del quotidiano



## Editoriale

### Il clima e l'isola urbana di calore

MAURIZIO TIRA

Oltre metà dell'umanità, vale a dire circa 4,5 miliardi di persone, vive in aree urbane, piccole o grandi che siano e il 95% dell'espansione urbana nei prossimi decenni avverrà nei Paesi a basso reddito. In queste condizioni, una parte dell'umanità continuerà a poter attivare soluzioni tecnologiche per vivere ad alte temperature, aumentando però in una circolarità perversa gli esiti negativi del cambiamento del clima, che si manifestano soprattutto su chi non ha risorse economiche e tecnologiche per adattarsi.

Le città, infatti, sono causa e vittima dei cambiamenti climatici. Responsabili del 60-80% del consumo energetico e del 75% delle emissioni di carbonio, non solo per la concentrazione di abitanti, ma per la presenza di servizi e attività produttive, esse devono affrontare la pressione sulle risorse di acqua dolce, sulle reti fognarie ed elettriche e sulla gestione dei servizi. È l'uso del suolo ad influenzare chiaramente il microclima. Il fenomeno più noto è l'Isola Urbana di Calore, ovvero l'innalzamento di temperatura dell'ambiente urbano rispetto alla campagna circostante.

L'Isola di Calore dipende tra l'altro dalle caratteristiche termiche (albedo ed emissività) (...): PAGINA 4

## Strade e sicurezza

# Folla di turisti in città È allarme incidenti con i monopattini

Mentre la città è sempre più affollata di turisti, cresce l'allarme per gli incidenti che vedono coinvolti mo-

nopattini. I dati diffusi dalla polizia locale sono pesanti: in un anno e mezzo sono 91 gli incidenti stradali causati

da monopattini, da gennaio 12 le persone denunciate e 436 le multate.

BAZZANELLA PAGINA 12

## Politici e ferie

### Tra destra e sinistra agosto nel Belpaese

Il presidente della Camera Fontana trascorre una settimana sul Gargano, l'assessore Benini va in Sicilia, Tosi e Bisinella in Alto Adige. Tra mare e monti le curiosità sulle ferie dei politici veronesi.

BAZZANELLA PAGINA 13

## Verso Ferragosto

### Traffico e caldo Ecco i giorni «bollenti»

Sono giornate di esodo sulle strade e di temperature bollenti per chi resta in città. Il termometro salirà fino a 37 gradi ma sono attesi anche forti temporali. Giornate difficili su strade e autostrade.

UGOLINI E AZZONI PAGINA 14

In coppia con il bergamasco Simone Consonni

## Elia d'argento nella Madison

### Le lacrime per la terza medaglia olimpica

PULIERO PAGINA 36 E 37



Podio Elia Viviani con Simone Consonni (a destra) festeggiano l'argento

## A Peschiera Comesso ferito nella rapina

Violenta rapina ieri a Peschiera. Un uomo armato di pistola ha aggredito e ferito con il calcio dell'arma il commesso di un money transfer. Nella fuga però ha perso numerose banconote per strada.

ORLANDO PAGINA 23

## L'intervista «Bauli punta al miliardo di fatturato»

Svolta storica del gruppo dolciario Bauli. Il presidente Michele Bauli e l'ad Fabio Di Giammarco: «Dare valore ai prodotti lievitati con nuove linee, investimenti e in sei anni fatturato a 1 miliardo, ecco come». DAL BEN PAGINA 8

## Stazioni di Servizio

### Al Risparmio

VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3

Tel. 045 8032033

VERONA - Corso Milano, 108

Tel. 045 578048

VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a

Tel. 045 8031736

SAN GIOVANNI Lupatoto - Via Monte Pastello, 15/a

Tel. 045 8751773

## Verona racconta Michele Bertucco

### Il compagno Stachánov, incubo di Tommasi

Lavora sempre il compagno Michele Stachánov, in arte Bertucco, assessore comunale con deleghe a bilancio, patrimonio, lavoro (ovviamente), personale, contratti e utenze, acquisti e piano biennale dei medesimi. Quando non lavora, per esempio il sabato e la domenica, gli capita di lavorare lo stesso: «Ma



STEFANO LORENZETTO

vado a Palazzo Barbieri solo la mattina». Con lui fa lavorare anche quella santa donna della moglie, Stefania Murari, precettata in veste di tassisti, «perché il Comune di Verona non ha più né autoblu né autisti», si compiace lo sgobbone. Del resto, è lui che sovrintende alle casse municipali, con un'oculatezza degna di Luigi Einaudi: 650 milioni di euro (...)

> SEGUE A PAGINA 9

italiacivile

> 13 anni di esperienza  
> 8.000 famiglie servite  
> 1.000 in servizio  
> 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf, domestiche, OSS, badanti, dame di compagnia

SE CERCHI IL MEGLIO

VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO

PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA

### E SUI NOSTRI PREZZI

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1.127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - italiacivile.com - 045 8101283

Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

# Verona racconta

## Michele Bertucco

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) che entrano, fra trasferimenti da Stato e Regione e tasse dei cittadini, 650 milioni che escono.

Michele Bertucco per 40 giorni ha costretto a un doppio, triplo, quadruplo lavoro anche il sindaco Damiano Tommasi. La città tratteneva il fiato: cade? non cade? Sottinteso, la giunta comunale. Alla fine si sono messi di mezzo Elly Schlein e Nicola Fratoianni, segretari nazionali del Pd e di Alleanza Verdi Sinistra: «Hanno parlato con Tommasi. Con me, no di sicuro», rimarca il caparbio dissidente. Che ha seguito l'esortazione dell'unica persona da cui accetta consigli: la moglie. «Non buttare tutto all'aria», lo ha scongiurato. «Cerca un punto d'incontro e salva la coalizione». Preghiera esaudita.

Stefania e Michele si sono conosciuti sul posto di lavoro, manco a dirlo. Entrambi dipendenti di Unicredit, oggi lei è un'esodata, lui è in aspettativa per mandato amministrativo, ma è la prima volta che gli capita di non poter conciliare lavoro e politica, come faceva quando, dopo essere stato assunto per concorso e aver girato come cassiere varie agenzie (San Michele Extra l'ultima), divenne consulente. Non si era mai preso l'aspettativa neppure come sindacalista, e lo è dal 1991, benché fosse entrato nella segreteria nazionale della Fisac, l'organizzazione dei bancari della Cgil.

Il primo esempio di attacco al lavoro Bertucco, 61 anni, ragioniere, lo ebbe in famiglia, a Sona, dove il padre Senatore, mezzadro, dopo molte fatiche era riuscito a zappare sul suo, acquistando una piccola proprietà. Il figlio aveva 11 anni quando il genitore fu investito dall'esplosione di una tanica di benzina, che gli provocò ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo: ne aveva 15 quando perse la madre, Ellia Pezzini. Con un fratello gemello è l'ultimo di quattro figli, «ma non siamo omozigoti», e sembra ben contento di non poter mandare in municipio una contropartita a lavorare al posto suo.

### Da quanto tempo fa politica?

Dal 1983. Sono stato per 10 anni consigliere comunale a Sona e presidente provinciale e regionale di Legambiente.

### Sempre stato di sinistra?

Sì. A Palazzo Barbieri ero capogruppo del Pd. Caddi in disgrazia con Matteo Renzi segretario. Ero contrario al referendum costituzionale del 2016 e abbandonai il partito dopo che il premier lo perse.

### Ha avuto un mentore?

Ho avuto un maestro ideale: Enrico Berlinguer. E uno reale: Carlo Furlan, fondatore di Legambiente, morto nel 2013. Si batteva contro il nucleare con cognizione di causa, visto che era laureato in fisica. Ma conosceva come nessun altro anche le mura della città. Si deve a lui e ad Albino Perolo se sono state riquilificate.

### Passa per essere imbattibile con i numeri.

Non ho doti particolari. Mi do-

# «Non sono più chierichetto Al sindaco ho detto: “Ritirami pure le deleghe”»

cumento, studio le carte, compio verifiche. La lettera anonima del corvo che accusava di fatti gravissimi Vito Giacino, il vicesindaco di Flavio Tosi poi condannato per corruzione e concussione, la riceverò tutti i capigruppo consiliari. Ma fui l'unico che chiese un accesso agli atti e presentò un esposto alla Procura.

### Da allora è considerato un inflessibile Torquemada.

Non è colpa mia se scoprii anche che le polizze fidejussorie presentate al Comune per molti piani urbanistici attuativi, dall'ex Cardì di Chievo al complesso Ai Tigli di Montorio, erano false, stipulate con compagnie assicurative dell'Est europeo inesistenti o fallite, come accertò la Procura, come scrisse sulla base dei miei esposti. Bastava controllare.

### E lei controlla sempre.

Da sindaco, Tosi mi querelava un giorno sì e uno no. Tutte le denunce per diffamazione sono state archiviate. Sto attento a quello che dico.

### Riceve molte minacce?

A Sona era il bersaglio fisso di Gianni Savoia, titolare del famigerato impianto Sun Oil, condannato per la gestione non autorizzata di rifiuti pericolosi. Per il resto, lettere anonime. «Fatti gli affari tuoi». «Sappiamo dove abiti».

### Vive in un luogo protetto?

Macché! Sto in vicolo Broglio, vicino alla basilica di San Zeno.

### Ha fama di incorruttibile.

Ho un ruolo e cerco di assolverlo. Sono stato eletto per questo, non per scaldare la carriera. Arrivo a Palazzo Barbieri alle 7.30 e rincaso alle 20.

### Mi parli della vicenda Marangona, che ha rischiato di sfasciare la giunta comunale.

È un'area agricola di 1,5 milioni di metri quadrati, per il 51 per cento appartenente al Consorzio Zai e per il 49 a privati, prevista fin dal 1975 dal sindaco Renato Gozzi come nuova zona industriale. Solo che, passato mezzo secolo, la Zai storica non è più piena di aziende, anzi s'è svuotata. Non si contano le fabbriche scomparse, dalle Officine Adige alla Safem.

### Quindi?

In quell'area la Regione ha pianificato l'insediamento di attività produttive, artigianali, direzionali ad alto contenuto di innovazione. Ma a che serve



Michele Bertucco, 61 anni, assessore del Comune di Verona

“  
Studio, verifico, denuncio  
Su Giacino il corvo scrisse  
a tutti i capigruppo, ma  
solo io mi rivolsi alla Procura

“  
Zai svuotata, Marangona  
inutile: Tommasi lo sapeva  
Non ho parlato né con Elly  
Schlein né con Fratoianni

un'altra Zai? Ho chiesto al sindaco di ridiscuterne con la Regione. Risposta: «Non si può, bisogna andare avanti». Non mi è rimasto altro che preannunciargli il mio voto contrario in giunta. E così è stato. Avevo detto a Tommasi: «Ritirami pure le deleghe». A Padova il Pd si è spaccato su un'area logistica per i supermercati Ali, stessa superficie, eppure non è accaduto nulla.

Il sindaco ha fatto uscire un comunicato stampa che in sostanza le intimava: «Prendi atto che sei fuori e dimettiti». Chi lo abbia scritto non lo so. Rivendico di non aver agito a

### Non è più credente?

Già. Però nutro un profondo rispetto per chi ha fede.

### Tommasi non avrà la sindrome del campione che crede di saper giocare meglio di tutti?

No. Evita di stare in primo piano, tende a non comunicare ciò che fa, e questo alla lunga gli nuoce. Era così anche nella Roma: si spomponava affinché i compagni facessero gol.

### Lo descrivono refrattario a qualsiasi suggerimento.

Si fatica a capire quello che pensa, come tutti i montanari. Lo sono anch'io: la mia famiglia è di origini montebaldine, di Spiazzi, per la precisione.

### Non è la prima volta che il sindaco ingaggia un estenuante braccio di ferro, dal quale esce ammaccato. Sulla Fondazione Arena, per esempio.

Voleva una cosa giusta: un bando pubblico per la scelta del nuovo sovrintendente. Pensava di avere i numeri. Ma credo che gli sia mancato il sostegno del socio privato, Samuele Marconini, amministratore delegato di Cattolica assicurazioni, e alla fine s'è dovuto tenere Cecilia Gasdia.

### Dicono che non ascolti nessuno, a parte il vescovo.

(Ride). Questa è la vox populi, anche a Palazzo Barbieri. Mi pare invece molto autonomo. Di sicuro ha un ottimo rapporto con monsignor Domenico Pompili. Anch'io ho avuto occasione di confrontarmi due volte con il presule sulle emergenze sociali e l'ho trovato attento, disponibile al dialogo, capace di cogliere le sfumature. Detto ciò, non credo proprio che Tommasi passi le sue mattinate in vescovado.

A dicembre chiesi a Dino Facchini, leader di Sinistra italiana: con Tommasi come va? Rispose: «Ci considera borderline, un po' dentro e un po' fuori. Non va bene. Siamo l'ala di sinistra della maggioranza che lo sostiene, esprimiamo un assessore e un consigliere. Deve ascoltarci di più». Rispetto Facchini. Ma frequento il sindaco più di lui.

### Quindi che meriti riconosce al primo cittadino?

Tiene insieme un centrosinistra largo e complicato, e fra le complicazioni mi ci metto anch'io. Su welfare, istruzione e sport ha una sensibilità rara.

### Prevede altri inciampi?

Spero proprio di no. A settembre faremo una verifica politico-amministrativa. Vorrei che la gestione di tutte le mura passasse dal Demanio al Comune. Rimangono da acquisire le Torricelle, la Rondella delle Boccare e Forte Procolo, che abbiamo già bonificato. Era una discarica abusiva dei militari della IV Orme, abbiamo tirato fuori dal sottosuolo batterie esauste e pneumatici.

### Percorre mai in motorino o in auto le vie dal Giardino Giusti al Teatro Romano?

In bicicletta.

### E non sente i reni che sobbalzano a causa delle condizioni pietose in cui versano?

Nel 2024 ho messo a bilancio 5 milioni di euro per rifacimento e bitumatura delle strade comunali. Più di tutte le amministrazioni precedenti.

### Allora potreste asfaltare invece di collocare le fioriere sui parapetti dei ponti.

Lo dica a Federico Benini, assessore alle strade e ai giardini.

### A che serve la filovia?

Io volevo la tranvia. Ma il contratto da 164 milioni di euro, per il 60 per cento a carico dello Stato e per il 40 del Comune, lo firmò Tosi nel 2012. Il suo successore Federico Sboarina prima ha chiuso i cantieri, poi li ha riaperti. Quando siamo arrivati noi erano già stati spesi 50 milioni. Come facevamo a buttare via quasi un terzo dell'importo? Se penso che il finanziamento per la tranvia era già stato richiesto 30 anni fa dal commissario Alberto De Muro... Nel frattempo città come Brescia hanno addirittura costruito una metropolitana.

### Pensa che al prossimo giro i veronesi sceglieranno ancora il centrosinistra?

Dipenderà da che cosa faremo, soprattutto per i poveri. Sono assediato dalle richieste di coloro che si rivolgono ai servizi sociali perché non riescono ad arrivare a fine mese. Diamo contributi per il pagamento delle bollette e degli affitti, ma è difficile far fronte a tutto. Le case per le famiglie, poi, sono un miraggio: Verona ormai è diventata una città di affitti turistici, di bed and breakfast, come Venezia.

### I suoi voti da chi li prende?

Me li dà la gente che mi conosce. Nonostante la lista avesse un nome repellente, In Comune per Verona - Sinistra civica ecologista, su 2.799 voti raccolti, parlò al 2,55 per cento, ho avuto 1.123 preferenze, incluse quelle di mia moglie, di mia sorella Maria Grazia e di due nipoti.

### La politica logora?

No, se si fa con passione. Ti mantiene vivo: sei in mezzo alla gente.

### Non ha mai avuto la tentazione di mollare tutto?

Qualche volta sì, specie di notte, al termine di un Consiglio comunale in cui con i miei emendamenti a raffica costringevo i colleghi a fare le ore piccole. La leggenda narra mi descrive come un rompi-balle che ha impedito di realizzare chissà quali progetti per la città. La verità è che il mio voto conta per uno.